



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

La Toscana, il rischio sismico e quello idraulico

Anche questi temi al centro dell'Assemblea dell'Ordine dei Geologi della Toscana

L'analisi del presidente Brugioni: «Nella nostra regione ci sono più di 4.000 km² di aree a pericolosità elevata e media di alluvioni e circa 250 Comuni classificati in zone 2 e 3 ovvero dove sono possibili, con diversa probabilità a secondo della zona, anche forti terremoti. È necessario diffondere i dati sulle aree a rischio sia per fare prevenzione che per sapere cosa fare in fase di evento».

Firenze, 1° novembre 2025 - Il rischio sismico e quello idraulico, insieme al rischio da frana, sono quelli a cui la Toscana è maggiormente esposta. Per questo, a proposito, è necessario fare informazione. Temi caldi, che saranno **affrontati nell'Assemblea regionale dei Geologi della Toscana** che si terrà il prossimo **21 novembre**, nell'Auditorium del **Palazzo di Giustizia di Firenze**. Un momento di confronto durante il quale si discuterà anche del ruolo dei geologi e della loro importanza per la tutela del territorio e di un suo sviluppo sostenibile.

In vista dell'evento, ecco l'analisi di **Marcello Brugioni, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana**.

«Le aree soggette a pericolosità elevata e media di alluvione in Toscana assommano a circa **4.000 km quadrati** e interessano buona parte delle aree di pianura. Le aree a pericolosità e rischio sono ben definite nelle mappe delle Autorità distrettuali, in primo luogo in quelle dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale che racchiude quasi il 90% del territorio regionale. Tali mappe, per effetto delle normative regionali, sono ulteriormente approfondite e dettagliate in fase di predisposizione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali. Proprio in questi mesi è in corso un'importante **iniziativa della Regione per aggiornare**, con la collaborazione di tutti gli enti coinvolti, la **legge regionale 41/2016 al fine di renderla adatta a fronteggiare quei fenomeni, quali i crolli arginali e l'occlusione di ponti e tombamenti, connessi con la fase di forte cambiamento climatico che stiamo attraversando e che ci hanno colpito in questi ultimi anni**, vedi la disastrosa alluvione del 2023 a Campi Bisenzio e non solo. Una volta completato questo percorso è **mia opinione che il quadro conoscitivo e normativo, sia a scala distrettuale che regionale e comunale, sarà tra i più evoluti in Italia**».

Ma c'è ancora molto da fare: in primo luogo diffondere le informazioni sul rischio. «Tutte queste informazioni – prosegue Brugioni - benché presenti e disponibili nei vari siti istituzionali, hanno una **scarsa diffusione e conoscenza**: vengono utilizzate per la redazione dei piani urbanistici, ma sono perlopiù ignorate dal grande pubblico, **mentre invece la loro diffusione è fondamentale sia per le possibili azioni di prevenzione che per sapere cosa fare in fase di evento**. Proprio per questi motivi, da parte della Regione, è in fase di predisposizione un piano di comunicazione in merito a rischio

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi lisa@etaoin.it | 339.7241246
etaoin media & comunicazione
via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | 055.8734070

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

idraulico e da frana, a cui parteciperemo anche come Ordine regionale, per far sì che si conoscano a tutti i livelli le aree soggette a fenomeni di alluvione o da frana, quali possono essere le tipologie di fenomeno che si possono verificare, qual è il livello di rischio connesso per beni e persone e quali sono le azioni che l'intera comunità, ed ovvero enti/associazioni/cittadini, possono predisporre per mitigare i danni».

Fondamentale anche fare informazione sul rischio sismico. «**Richiamare l'attenzione di amministrazioni e cittadini sul rischio sismico è un'altra azione molto importante:** se ne deve parlare perché nella nostra regione ci sono più di 250 Comuni che sono classificati in zone 2 e 3 ovvero dove sono possibili, con diversa probabilità a secondo della zona, anche forti terremoti. La Toscana anche in questo si sta muovendo con attenzione e, sempre nell'ambito della predisposizione degli strumenti urbanistici, **la quasi totalità dei Comuni**, seguendo le indicazioni dei regolamenti regionali in materia, ha predisposto la **microzonazione sismica di primo livello**: oltre 150 amministrazioni possiedono o stanno completando i livelli 2 e 3, ovvero approfondimenti di dettaglio tesi a giungere alla determinazione di dati analitici quali il fattore di amplificazione sismica e la carta di microzonazione sismica - estremamente importante sia per la pianificazione di nuovi interventi sia per la conoscenza di quali sono le zone in cui in caso di sisma si possono avere i maggiori effetti di potenziale distruzione - e le aree di ulteriore dettaglio suscettibili di amplificazione locale».

«Proprio **dalla sismica e dalla normativa ad essa connessa** – conclude –, si possono derivare indirizzi e indicazioni molto validi anche per le costruzioni in aree oggetto di pericolosità idraulica: infatti come è possibile realizzare edifici capaci di sopportare sollecitazioni sismiche se adeguatamente progettati, così è possibile realizzare anche nuove edificazioni – e anche ristrutturare le esistenti – in zone allagabili con differente pericolosità, con adeguati accorgimenti costruttivi che le proteggano in caso di evento. Si tratta di **progettare strutture capaci di resistere agli eventi, di proteggere i beni interni e di consentirne la immediata riattivazione con danni minimi appena l'evento è passato**. Ciò è possibile ed è un argomento che si sta affrontando a scala regionale e non solo».

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi lisa@etaoin.it | 339.7241246
etaoin media & comunicazione
via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | 055.8734070